Underground

Un itinerario alternativo di percorsi segreti accessibile con la patente di speleologo

Milano sotterranea

Un giorno da «Goonies». Senza inseguire il tesoro di Willy l'Orbo, ma cercando sotto lo strato di ghiaia, sabbia e argilla cosa si nasconde sotto la città. La Milano sotterranea è un contenitore di misteri e di primati dimenticati sotto i tombini. A fine '800, solo nella zona oggi delimitata in superficie dall'Area C, scorrevano 156 chilometri di canali sotterranei, più di 250 contando anche il contorno della città. Gianluca Padovan ha 54 anni, da quando ne aveva 18 appena può scende sotto terra. Oggi guida l'associazione Speleologia Ca-

trasformato in un angolo di memoria», spiega la preside Laura Barbirato.

Sotto la fontana di Piazza Grandi, nascosto sotto a una botola

Cultura & Tempo libero

Il «Sorpasso» di Bosso
al Castello Sforzesco

Tra il 2012 e il 2013 ha toccato Norvegia, Svezia, Finlandia, Estonia. E stasera il progetto «Il Sorpasso in jazz» arriva al Castello per chiudere Il Ritmo delle città. Protagonista: il quartetto del trombettista Fabrizio Bosso *(foto)*, che sulle immagini del film di Dino Risi con Gassman e Trintignant ne riproporrà, in chiave jazz, la colonna sonora. Con musiche, tra gli altri, di Riz Ortolani, Tony Renis, Ennio Morricone, Edoardo Vianello *(p.zza Castello, ore 21.30, € 15 + preven.)*.

Black & Blue Festival
cinque sere a Varese

Si apre oggi a Varese il Black & Blue Festival, con la presentazione della rivista online «Il Blues», al Teatro Santuccio (via Sacco 10), alle 18.30. Alle 21 (ingresso libero), ai Giardini Estensi, concerto folk blues del portoghese Frankie Chavez *(foto)*. Nei prossimi giorni, sempre agli Estensi concerti di Grayson Capps (domani), Bassekou Kouiate & Ngoni Ba (il 25), Luke Winslow King (il 26), Calibro 35 (il 27). Info www.backbluefestival.com.

Underground
Un itinerario alternativo di percorsi segreti accessibile con la patente di speleologo

Milano sotterranea

Dal Castello al quartiere Gorla Viaggio guidato nelle tenebre tra canali e vecchi rifugi antiaerei

Un giorno da «Goonies». Senza inseguire il tesoro di Willy l'Orbo, ma cercando sotto lo strato di ghiaia, sabbia e argilla cosa si nasconde sotto la città. La Milano sotterranea è un contenitore di misteri e di primati dimenticati sotto i tombini. A fine '800, solo nella zona oggi delimitata in superficie dall'Area C, scorrevano 156 chilometri di canali sotterranei, più di 250 contando anche il contorno della città. Gianluca Padovan ha 54 anni, da quando ne aveva 18 appena può scende sotto terra. Oggi guida l'associazione Speleologia Città Artificiali Milano. «Dei 126 canali sulle mappe dell'epoca, molti esistono ancora: in Europa non ci sono altre città con così tanta acqua sotterranea», racconta. Piazza Bonomelli: cielo azzurro su, molto grigio giù da una scaletta che a 10 metri di profondità conduce al collettore Bonomelli, il più grande snodo fognario d'Europa, costruito tra il 1920 e il '27. L'odore prima di tutto, poi l'umido che si appiccica addosso e l'eco dei tombini che vibrando al passaggio delle auto sembra un tuono. «Un miracolo di tecnologia d'epoca: per impiantistica resta un esempio nel mondo», spiega Padovan. Qui sotto in visita vengono anche i bambini delle scuole. Affascinati dal mistero del buio e delle acque scure temono, o magari sperano, di trovare coccodrilli. Un'infinità di percorsi segreti, oggi accessibili con la patente di speleologo, corrono sotto la giungla d'asfalto. Le vie di fuga a 11 metri di profondità sotto il Castello Sforzesco, il «Tempio della notte» in via Sant'Erlembardo, quartiere Gorla: cinque metri sotto il parco di Villa Finzi, nei primi dell'800 un conte austriaco si era fatto costruire un'architettura ipogea imponente, con otto colonne in marmo. Con i colleghi Padovan è andato a ripulirlo, con l'aiuto di Legambiente, da quintali di spazzatura strappandolo al fortino dei tossici.

Milano è stata la città più bombardata d'Italia. La testimonianza arriva proprio da sotto, dai rifugi antiaerei. Ne esistevano 135 pubblici, oltre a migliaia privati. Molti sono stati murati, altri vivono in stato di abbandono. Ma non hanno cancellato tracce di memoria. «Camminare qui sotto è il modo migliore per riflettere sulla vita che i civili facevano subendo una guerra», prosegue Padovan. Un gran lavoro di restauro è stato fatto sotto la scuola «Giacomo Leopardi», in via Bodio. Un rifugio di quartiere costruito nel 1940 che poteva ospitare fino a 500 persone. «Bastava la buona volontà: con una ventina di volontari in quattro giorni l'abbiamo trasformato in un angolo di memoria», spiega la preside Laura Barbirato.

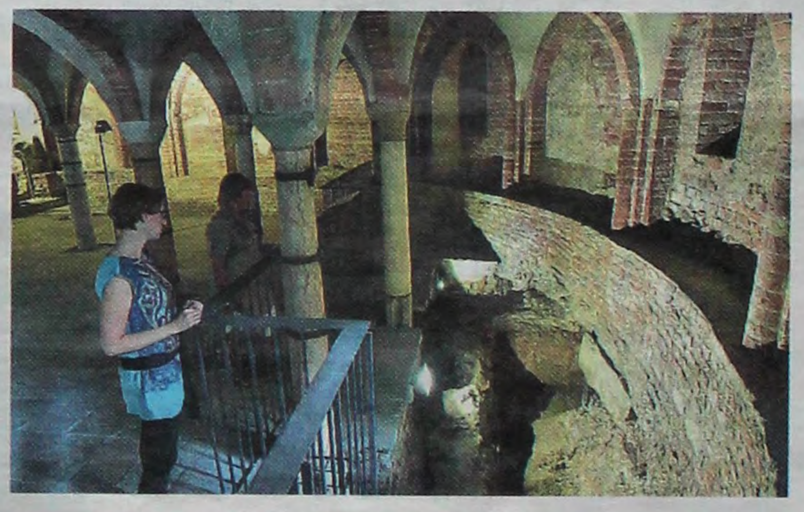
Sotto la fontana di Piazza Grandi, nascosto sotto a una botola, un altro bunker costruito nel '35. Poi quello immenso sotto l'Istituto Moreschi in via San Michele del Carso o quello piccolissimo sotto il centro sportivo Bonacossa di via Mecenate. In Corso Monforte sotto la Prefettura il bunker dove Mussolini passò l'ultima notte con la Petacci prima della fuga. «Per quanto abbandonato, gli impianti di rigenerazione dell'aria sono perfettamente funzionati», racconta Padovan. Ce ne sono altri ormai irriconoscibili, come quello sotto piazza del Duomo, dove i controsoffitti della metropolitana hanno coperto la soletta antiscoppio tra la biglietteria della Scala e l'Atm Point. Le 24 colonne che lo reggevano sono ancora ben visibili. Niente mappe, né tesori da cercare, solo storie che forse meriterebbero di rivedere la luce.

Stefano Landi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Album

Nella foto grande il collettore fognario di piazzale Bonomelli. Sotto dall'alto, il rifugio antiaereo della scuola «Giacomo Leopardi»; i sotterranei della Stazione Centrale; la cripta di San Giovanni in Conca in piazza Missori; il rifugio della Prefettura (Foto Piaggesi/Fotogramma)



156

I chilometri di canali sotterranei che scorrevano a Milano alla fine dell'Ottocento solo nella zona oggi delimitata dall'Area C. Molti di questi canali esistono ancora

MERCOLEDÌ 23 LUGLIO 2014 ANNO 139 - N. 173 www.corriere.it In Italia EURO 1,40 | RCS

CORRIERE DELLA SERA

1 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Piazza Venezia 5 - Tel. 06 688281

Fondato nel 1876

Servizio Clienti - Tel 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

un'estate italiana

Boncompagni Ludovisi
La nobile del Texas che vive con Caravaggio
di **Elena Tebano**
a pagina **22**

Realtà romanzesca
Il chirurgo che disse no ai finti malati di mafia
di **Felice Cavallaro**
a pagina **23**

Con il *Corriere*
Rivive il mondo di Diabolik ed Eva
In edicola a **1 euro** più il prezzo del quotidiano

I CONTRAPPESI DELLE ISTITUZIONI

IL LABIRINTO DELLE GARANZIE

di MICHELE AINIS

Il Titanic delle riforme rischia d'affondare sbattendo contro un doppio iceberg. L'elezione diretta del Senato, in primo luogo: respinta dal governo, però caldeggiata da Grillo, auspicata da Alfano, bramata da un fronte eterogeneo del dissenso tra le file del Pd e di Forza Italia. E in secondo luogo le preferenze per eleggere i nuovi deputati, negate anch'esse dall'*Italicum*, ma agognate anch'esse come il primo amore. Errore: non è su questi ostacoli che può interrompersi la navigazione. Dopotutto, «Batman» Fiorito ottenne 26 mila voti di preferenza. E un Senato non elettivo costituisce la regola in Europa: funziona così in Francia, Germania, Austria, Olanda, Regno Unito, e almeno parzialmente in Belgio e in Spagna.

Dov'è allora lo scoglio? Sott'acqua: c'è, ma non si vede. Come la trama impercettibile di relazioni e di reciproche influenze tra i poteri dello Stato, come il gioco di pesi e contrappesi che garantiscono la tenuta del sistema. Ecco, le garanzie. Il bicameralismo paritario rispondeva a quest'ultima funzione, nel bene e nel male. Se ce ne sbarazziamo, se al contempo iniettiamo vitamine nelle vene del governo, dobbiamo giocoforza individuare altri presidi della legalità costituzionale. Perché vale pur sempre l'antidoto del vecchio Montesquieu contro ogni deriva autoritaria: «Il potere arresti il potere». E quale potere dovrà armarsi d'un fischietto? Non il nuovo Senato: per come si va configurando, diventerà un raccordo fra lo Stato e gli enti decentrati, non un organo di garanzia. Nemmeno un'altra *authority*, come se le 14 esistenti non fossero abbastanza. Ma è sufficiente rafforzare i garanti già indicati dalla Costituzione, a partire dal capo dello Stato.

Qui però sbuca l'inghippo. Con un Senato di 100 componenti, e senza più il concorso dei delegati regionali, il presidente verrà eletto da un collegio di 730 parlamentari. *Ergo*, al partito che incassa il premio di maggioranza nell'aula di Montecitorio basteranno 26 senatori per spedire un proprio fiduciario al Quirinale. E il fiduciario nominerà a sua volta 5 persone di fiducia alla Consulta, dispenserà grazie e medaglie ai fedeli del partito, ne eseguirà ogni ordine da uomo fidato. E no, non ci fidiamo. Ma il rimedio è già nero su bianco: l'emendamento Gotor-Casini, che allarga la platea dei grandi elettori ai 73 europarlamentari, votati con il proporzionale. D'altronde, non è forse vero che l'Italia è ormai una cellula dell'Unione Europea? E non è vero che il presidente assorbe varie competenze in questo campo, sia in politica estera che in materia di difesa?

Dopo di che c'è ancora qualche pezza da cucire. Per esempio attribuendogli il potere di rinviare le leggi una seconda volta, con un veto superabile soltanto a maggioranza assoluta. Innalzando il *quorum* per eleggere il presidente della Camera, in modo da affiancare all'arbitro un guardalinee più autorevole. Permettendo l'accesso delle minoranze parlamentari alla Consulta. Disinnescando i conflitti d'interesse, e quindi sottraendo ai deputati il potere di decidere sulla validità della propria elezione, sulle immunità, sulla paga di Stato. Potenziando gli istituti di democrazia diretta, l'unica pistola che hanno in tasca i cittadini. Rendendo obbligatorio il referendum confermativo su ogni riforma costituzionale, compresa quella in cantiere. Del resto, proposte analoghe possono già leggersi fra i 7.850 emendamenti depositati in Senato, anche se è un po' come cercare l'ago nel pagliaio. Ma basta dotarsi d'una lente, e avere voglia di guardare.

michele.ainis@uniroma3.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giannelli

La linea del Quirinale «Niente spettri di svolte autoritarie». Richiamo al Csm sugli incarichi

Spinta di Napolitano per le riforme Senato al lavoro anche la domenica

di MARZIO BREDA

«Non si agitino spettri di insidie e macchinazioni autoritarie e non si miri a un nuovo nulla di fatto». Così Giorgio Napolitano spinge il Parlamento a mandare avanti le riforme costituzionali e a «superare l'estremizzazione dei contrasti». Il presidente della Repubblica invita poi a evitare «premature e poco fondate previsioni» sulle sue dimissioni. Intanto al Senato si voterà da lunedì prossimo a oltranza, compresi sabato e domenica.

DA PAGINA **2** A PAGINA **5**

Da ieri sera a Opera

Sì della Camera con voto segreto Galan in carcere

di ALESSANDRA ARACHI

ALLE PAGINE **6** E **7** Alberti, Battista, Fasano

Tv di Stato

Degli sprechi Rai il catalogo è questo

di MILENA GABANELLI

Non si crescerà mai senza riforme, che vuol dire taglio agli sprechi e investimenti. Il tempo è poco e servono soldi subito.

CONTINUA A PAGINA **32**

La battaglia Attacchi di Hamas e raid di Israele, tensione ancora più alta. Gli Usa in campo per la tregua

Razzi su Tel Aviv, sospesi i voli

Le compagnie occidentali bloccano gli aerei per motivi di sicurezza

di DAVIDE FRATTINI e PAOLO RASTELLI

Ha cominciato la Delta, seguita dalle altre compagnie Usa: stop di 24 ore ai collegamenti con Israele. Poi è toccato alle europee: Air France *sine die*, Lufthansa per almeno 36 ore, mentre Alitalia ha cancellato i voli di ieri sera e posticipato quello di stamane alle 19. È l'effetto del razzo lanciato ieri da Gaza e caduto a meno di due chilometri dall'aeroporto di Tel Aviv. Intanto il conflitto pare lontano dalla conclusione: inutili gli appelli di Usa e Onu. Oltre 600 i morti palestinesi, 29 gli israeliani.

ALLE PAGINE **8** E **9**

La denuncia

«Cento corpi del Boeing scomparsi Spostati i rottami»

di LORENZO CREMONESI

Il treno con i resti delle vittime del volo malese abbattuto giovedì nei cieli dell'Ucraina è da ieri a Kharkiv (*nella foto*), fuori dalla zona controllata dai filorussi. Ma gli esperti inviati dal governo olandese denunciano che nei vagoni si trovano solo 200 corpi: ne manca dunque un centinaio. Intanto l'Ue discuterà domani nuove sanzioni alla Russia.

ALLE PAGINE **10** E **11** Montefiori, Natale Olimpio

REUTERS / GLEB GARANICH

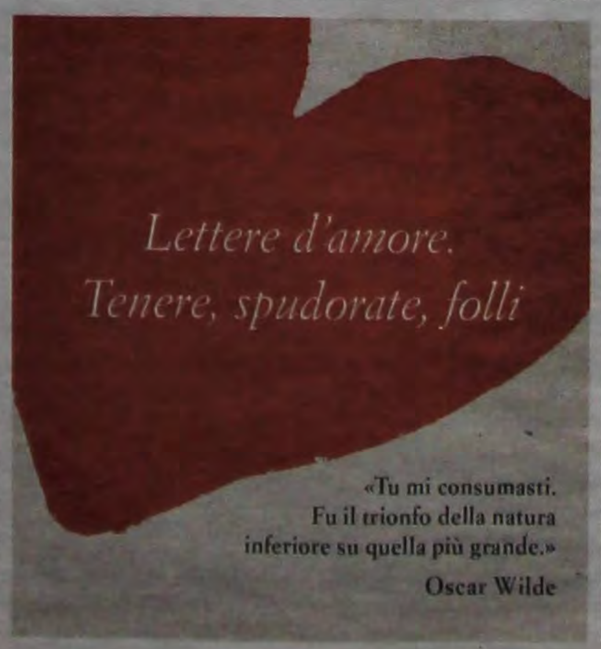
L'accordo per il commercio

La Cina adesso fa paura ma stenta l'intesa Usa-Ue

di DANILO TAINO

È il potere crescente della Cina ad aver spinto il presidente Obama a decidere di aprire, dopo il lancio della Partnership transpacifica (Tpp) per liberalizzare gli scambi in Estremo Oriente, il negoziato per la Partnership transatlantica (Ttip) con la Ue. Ma le trattative vanno a rilento, sia per resistenze del Congresso Usa sia per l'opposizione di alcuni Paesi Europei.

A PAGINA **13**



Nuovo Codice Le moto e le biciclette potranno usare le corsie preferenziali

Gli scooter 125 debuttano in autostrada

di ALESSIO RIBAUDO

Novità nella legge delega di riforma del Codice della strada approvato in commissione Trasporti della Camera: le moto con una cilindrata di 125 centimetri cubi avranno accesso a tangenziali e autostrade se guidati da conducenti maggiorenni. Inoltre, bici e moto potranno muoversi sulle corsie preferenziali riservate ai mezzi pubblici.

A PAGINA **19**

Il racconto

La Concordia che se ne va (e qualche rimpianto)

di MARCO IMARISIO

A PAGINA **17**

Transazione record

Greggio paga 20 milioni per i debiti con il Fisco

di LUIGI FERRARELLA e GIUSEPPE GUASTELLA

Venti milioni di euro per mettersi in regola con il Fisco: Ezio Greggio li verserà all'Agenzia delle Entrate in un contenzioso sulla sua residenza a Montecarlo, al centro di due procedimenti nelle Procure di Milano e Monza.

A PAGINA **16**

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano